

Nel centrodestra Del Taglia, segretario provinciale: per avviare il dialogo bisogna rispettare alcuni paletti

L'Udc: «Nessun contatto ufficiale con Forza Italia»

«Le elezioni politiche sono archiviate da quasi quattro mesi, ma ad oggi nessuna richiesta di incontro risulta pervenuta. Fa comunque piacere che il nuovo coordinatore regionale di Forza Italia, Massimo Parisi, manifesti la propria disponibilità al dialogo. Ci auguriamo semmai che tale disponibilità venga quanto prima ufficialmente formalizzata». L'Udc — spiegano Alessandro Del Taglia, segretario provinciale di Firenze, e Marco Carraresi, capogruppo in consiglio regionale — è aperta all'incontro con Forza Italia in vista delle prossime elezioni amministrative; ci sono però dei paletti da rispettare.

«Vogliamo ricordare — spiega — che un serio dialogo deve in ogni caso essere accompagnato sia dalla disponibilità ad affrontare seriamente questioni di grande attualità come la sicurezza, la realizzazione di infrastrutture, la difesa della famiglia, la promozione di condizioni di giustizia sociale, che dalla disponibilità a riconsiderare quanto proposto proprio dalla Pdl riguardo alla nuova legge elettorale toscana. Sbarramenti e preclusioni al diritto alla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, negando in particolare la possibilità del voto di preferenza, renderebbero veramente difficile l'ipotesi di un percorso assieme alle prossime elezioni amministrative».

Troppo alta, secondo l'Udc, la soglia del 10 per cento, proposta da Forza Italia, per essere eletti in consiglio regionale. Questo è uno degli elementi che dovrà essere rivisto se il Pdl vuole avviare un dialogo costruttivo con il partito di Casini, che ancora non ha incontrato (ufficialmente) nessun esponente dei due schieramenti. L'alveo naturale dell'Udc, spiega il deputato Francesco Bosi, è il centrodestra, con cui i cattolici hanno condiviso tante battaglie politiche negli ultimi anni. Però niente è scontato, «purché il Pd non abbia più a che fare con i Comunisti italiani, Rifondazione e Verdi». Dice Bosi: «Al momento non vedo né nel Pd né nel Pdl la reale ricerca di candidati in grado di rappresentare Firenze nel mondo». L'Udc lavora per una «soluzione

che proponga un candidato di altissimo profilo. Noi non partiamo con l'intento di correre da soli, ma con la speranza di dover correre a favore di una buona coalizione. Ma, come extrema ratio, se non vedessimo niente di interessante né di là né di qua e qualora ci fossero due candidature impresentabili, noi ci tireremmo fuori da questo schema, andando da soli alle amministrative». «Noi siamo molto più vicini al centrodestra che non al centrosinistra. In questa fase, però, ci sono tanti punti interrogativi che non sono avviati a nessuna forma di chiarimento. Sulla questione di Firenze, che vuol fare il Pdl, vuol decidere da solo il candidato a sindaco, in base alle esigenze interne? Mi sembra che ci sia per certi aspetti una somiglianza speculare fra i due partiti-schieramenti: entrambi vogliono risolvere i problemi interni attraverso le candidature. Questo è un insulto nei confronti dei problemi della comunità».

L'onorevole Nedo Poli, che ha avuto qualche contatto informale con Parisi, dice che da settembre verrà ripresa la discussione, interrotta dalle ultime politiche, con Forza Italia: «La nostra posizione politica è chiara: siamo alternativi alla sinistra e all'opposizione del governo Berlusconi. A livello locale dovremo attivarci su tutto il territorio regionale, da settembre inizieremo a parlare con le forze politiche con cui abbiamo lavorato sinora. Sia chiaro, però: non siamo disponibili a fare alleanze per riempire caselle. Alle politiche ci siamo presentati da soli e lo potremo rifare anche alle amministrative».

David Allegranti

Il nodo

«Diventa fondamentale rivedere la soglia di sbarramento per la nuova legge elettorale regionale»

